

**Il dossier****Incidenti, provincia ad alto rischio**

BOVINI, pagina V

# Sulle strade fuori porta il doppio delle vittime rispetto alla città

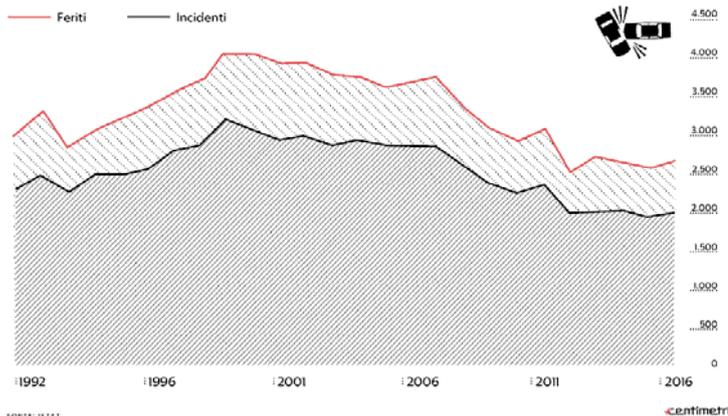
**GIANLUIGI BOVINI**

I dati più recenti evidenziano un divario relativamente alle persone decedute in un incidente stradale fra Bologna e il restante territorio metropolitano: nel 2016 il tasso di mortalità per un milione di abitanti era pari a 41 nel comune capoluogo e saliva a 81 negli altri comuni (il valore medio per l'intera città metropolitana era 64). Nei comuni metropolitani la probabilità di perdere la vita in un incidente stradale è doppia rispetto a quella di Bologna. I dati riferiti ai primi sei mesi del 2017, diffusi dalla Città Metropolitana di Bologna, accentuano la preoccupante tendenza. In quel periodo si sono registrati a livello metropolitano 43 decessi (11 in più rispetto al primo semestre 2016). A Bologna i morti sono saliti da 11 a 12, mentre negli altri comuni si registra un incremento di dieci

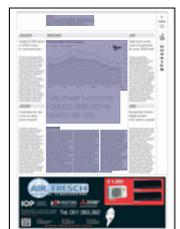
unità (da 21 a 31 decessi). A questo negativo aumento della mortalità si contrappongono notizie positive sulla diminuzione nel territorio metropolitano del numero degli incidenti con lesioni a persone (in calo di 105 unità) e dei feriti (127 in meno, sempre rispetto al primo semestre del 2016). Queste informazioni accentuano la consapevolezza sulla centralità degli incidenti stradali quando si parla di questioni legate alla sicurezza delle persone: nel triennio 2014-2016 a livello metropolitano hanno perso la vita sulle strade complessivamente 210 persone e sono rimasti feriti oltre 16.100 individui. Per avere un termine di confronto è bene ricordare che nello stesso periodo nel nostro territorio le persone vittime di un omicidio volontario sono state 11. In quel triennio il numero dei morti in incidenti stradali ha superato di venti volte quello delle vittime del reato più grave. Come evidenziato dall'Istat i costi sociali ed economici di questi incidenti

sono ingenti (oltre l'1% del PIL nazionale). Appare quindi indispensabile potenziare l'impegno per ridurre gli incidenti e il numero delle persone morte e ferite. Vediamo alcuni dati disaggregati per tipologia di veicolo e caratteristiche delle persone coinvolte, con una particolare attenzione agli utenti deboli (ciclisti e pedoni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Incidenti stradali con feriti a Bologna****L'analisi**

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali ed economici della città e dell'area metropolitana, offrendo così un ritratto completo del nostro territorio



Peso: 1-1%,5-34%



## A perdere la vita nove su dieci sono maschi

Nel 2016 fra le 66 persone decedute in incidenti stradali a livello metropolitano 57 sono maschi: per gli uomini la probabilità di restare vittime di un incidente stradale è molto più elevata di quella delle donne. Una prevalenza maschile, anche se meno accentuata, si registra fra le persone ferite (3.378 uomini e 2.001 femmine). Interessanti anche i dati per classi di età, che

evidenziano fra i morti una forte presenza di persone con più di 59 anni (27 pari al 41% del totale). Gli individui in età fra i 18 e i 39 anni deceduti nel 2016 sono stati invece 19. Il progressivo invecchiamento della popolazione impone una particolare attenzione alla sicurezza degli spostamenti delle persone più anziane (nel 2016 18 morti avevano più di 74 anni ed erano tutti maschi).



Peso: 5%



## Il pesante tributo degli anziani che vanno a piedi

Nel 2016 un pesante tributo è stato pagato dalla categoria più debole fra gli utenti della strada: i pedoni morti a seguito di un incidente sono stati infatti 19 (di cui 6 a Bologna). Alto anche il numero dei feriti fra chi cammina: 441 casi in tutto (di cui 275 in città). Accentuata la presenza fra i pedoni feriti delle persone in età superiore ai 59 anni (165 casi, pari al 37% del totale). In particolare

ben 86 sono stati nel 2016 gli individui di età superiore ai 74 anni coinvolti negli incidenti. Il dato 2016 conferma una tendenza preoccupante già emersa negli anni precedenti, che riguarda in particolare Bologna ma anche altri comuni. Affrontare la sfida della longevità significa ripensare le condizioni della mobilità urbana in relazione alle necessità degli utenti della strada più fragili.



Peso: 5%

## Quasi 5.000 auto e 1.200 moto in crescita le bici

Nel 2016 a livello metropolitano sono stati rilevati 3.898 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno coinvolto in tutto 7.333 veicoli. La tipologia prevalente è quella delle autovetture (4.729 casi, pari al 64,5% del totale). Seguono i motocicli e i ciclomotori (in complesso 1.216) e gli autocarri (521). Le biciclette coinvolte in questi incidenti in città metropolitana sono state 492 (di

cui 253 a Bologna). Nel capoluogo dal 2012 in poi si registra un costante aumento dei ciclisti interessati, che sono saliti del 26%. Questo dato deve essere posto in relazione all'incremento del numero assoluto e della quota degli spostamenti che avvengono in ambito urbano con la bicicletta. Stessa tendenza in altri comuni, dove fra il 2012 e il 2016 le bici coinvolte salgono da 198 a 239.



Peso: 5%



## Sulle due ruote cresce il pericolo 8 morti, 459 feriti

Realizzare una mobilità sostenibile significa anche garantire il più possibile la tutela degli utenti deboli (ciclisti e pedoni). Nel 2016 a livello metropolitano i ciclisti rimasti uccisi in incidenti sono stati 8 (di cui 2 a Bologna), i feriti sono invece stati 459 (di cui 234 in città). Notevole la presenza fra i feriti di persone in età superiore ai 59 anni (140), anche se il numero maggiore

di casi ha coinvolto individui fra i 18 e i 39 anni (150). Negli ultimi anni c'è stato un preoccupante incremento dei ciclisti feriti sia nel capoluogo che negli altri comuni: nell'intera città metropolitana il numero delle persone coinvolte è salito da 375 nel 2012 a 459 nel 2016. La quota prevalente di incidenti con lesioni a ciclisti si registra su strade urbane (5 morti su 8 e 384 feriti su 459).



Peso: 5%